

- descrizione esaustiva dell'iniziativa, anche in relazione ai criteri di cui all'art. 13 del Regolamento

Fotografia Zeropixel si caratterizza in una mostra collettiva principale di fotografia analogica/chimica con opere originali di maestri fotografi e fotografi emergenti, incontri di approfondimento con fotografi professionisti, critici e ricercatori e laboratori aperti al pubblico. Fotografia Zeropixel ha istituito inoltre dal 2020 il Premio Sergio Scabar con la volontà di ricordare la memoria della produzione fotografica del fotografo Sergio Scabar [Gorizia, 1946-2019] assegnando ogni anno un riconoscimento ad un autore della collettiva su indicazione di una giuria di professionisti e di un rappresentante della famiglia dell'artista scomparso.

Fotografia Zeropixel nasce nel 2014 e si distingue per essere un festival totalmente dedicato alla fotografia chimica tradizionale, analogica, in un panorama dominato ormai dalla fotografia digitale. Il festival propone le tecniche della fotografia chimica o tradizionale, esplorandone gli aspetti artistici, tecnici, storici e culturali e rendendoli fruibili al grande pubblico attraverso un percorso creato su temi d'attualità e cultura sociale.


Fotografia Zeropixel è un progetto di respiro internazionale, che in tutti questi 9 anni ha saputo avvicinare un vasto pubblico ai grandi nomi della fotografia, scoperto nuovi giovani talenti, ispirato nuove produzioni artistiche e proposto al pubblico sia stampe fine art che innovative reinterpretazioni delle tecniche fotografiche analogiche più antiche, si è imposto come appuntamento annuale culturale di alfabetizzazione artistica attraverso i suoi laboratori, workshop e conferenze e le sue mostre si sono imposte come offerta culturale turistica e alla cittadinanza. Sono state inoltre proposte negli anni precedenti attività per le scuole.

Ogni anno il festival propone ai suoi fotografi di lavorare su un tema di interesse sociale, ambientale o culturale. Quest'anno è stato scelto il tema SPAZI per analizzare i cambiamenti interiori ed esterni portati dall'emergenza sanitaria appena terminata e dalla situazione internazionale attuale con le loro conseguenze personali, sociali e ambientali.

Fotografia Zeropixel ha da 9 anni il fine di contribuire a collocare Trieste tra i maggiori centri di interesse di cultura fotografica in Italia così come all'estero, promuovendo la produzione di nuove opere artistiche, portando al grande pubblico i maggiori nomi della fotografia locale e nazionale, scoprendo nuovi talenti, promuovendo l'innovazione grazie alla presenza di autori internazionali, attirando un grande pubblico.

Il festival è inoltre un luogo di incontro dove i fotografi e appassionati in genere possono conoscersi e confrontarsi, un punto di riferimento per i cultori dell'arte fotografica, gli appassionati e di chiunque voglia avvicinarsi al mondo della fotografia chimica, è un aggregato sociale di persone e associazioni. La fotografia ha il pregio di essere un linguaggio universale, capace spesso di superare età, linguaggi, culture e disabilità.

Scopo del festival è promuovere e diffondere la pratica e la cultura della fotografia chimica attraverso incontri, confronti, esposizioni, collaborazioni, concorsi, laboratori e altre iniziative.

 Fotografia Zerapixel è un festival di fotografia analogica creato a Trieste nel 2014.

Il festival Fotografia Zerapixel si compone di una moltitudine di eventi: una mostra fotografica collettiva a tema [evento principale del festival]; una mostra fotografica personale per la realizzazione del Premio Sergio Scabar, giunto quest'anno alla terza edizione, in memoria del fotografo Sergio Scabar scomparso a 73 anni nel 2019; incontri di approfondimento, laboratori e workshop focalizzati sulla materia della fotografia argentea.

Al fine di completare la proposta di eventi per questa edizione del festival è stata richiesta anche la disponibilità della Sala Arturo Fittke di Piazza Piccola 3 ed è stata concessa nell'utilizzo nelle stesse giornate del festival, dal 15 al 27 novembre 2022.

Il tema scelto per il festival di quest'anno è SPAZI [segue sinossi]

Nello specifico il festival quest'anno si terrà a Trieste da venerdì 18 a domenica 27 novembre con il seguente calendario:

- martedì 15 e mercoledì 16 novembre, allestimento mostre: sala Veruda [collettiva principale Fotografia Zerapixel SPAZI] e sala Fittke [personale Premio Sergio Scabar]
- giovedì 17 novembre, inaugurazione Fotografia Zerapixel SPAZI presso sala Veruda, evento di apertura con performance artistica curata da Artrophia [art project e blog di Lucija Slavica e Naomi Drušković]
- venerdì 18 novembre, inaugurazione Premio Sergio Scabar presso sala Fittke
- sabato 19 novembre, 'La street box camera' con Daniele Sandri, fotografo minuter, teoria e dimostrazione pratica di fotografie analogiche attraverso l'utilizzo di Minutera e macchine a foro stenopeico
- domenica 20 novembre, visite guidate gratuite alle mostre 'Fotografia Zerapixel SPAZI' e 'Premio Sergio Scabar'

- data da definire, 'Polaroid in grande formato' con Ennio Demarin e Massimiliano Muner, laboratorio dimostrativo sulla fotografia istantanea in grande formato con banco ottico
- data da definire, 'Il territorio. Un'indagine tra documentazione e interpretazione', conferenza a cura della dott.sa Monica Mazzolini
- sabato 26 novembre, evento di chiusura della 9a edizione di Fotografia Zerapixel SPAZI
- domenica 27 novembre, disallestimento mostre e pulizia locali

Fotografia Zerapixel 9a edizione - SPAZI

collettiva

Sala Veruda - Trieste

Negli spazi della Sala Veruda a Trieste verranno esposte le opere dei fotografi partecipanti alla collettiva a tema SPAZI. Dall'origine del festival la peculiarità della mostra è la presentazione di fotografie chimiche originali, spesso in pezzo unico, così da poter meglio apprezzare le più antiche tecniche fotografiche che ancora oggi vengono utilizzate. La collettiva si compone di opere di un certo numero di fotografi emergenti e locali, fotografi affermati insieme a grandi nomi della fotografia nazionale e internazionale, è già confermata infatti la presenza di opere di Maestri della fotografia come Gabriele Basilico, Guido Guidi e Maurizio Galimberti.

Fotografia Zerapixel 9a edizione - SPAZI

sinossi - estratto del tema

In questi ultimi due anni la pandemia ha riscritto il nostro concetto personale di spazio in quasi tutte le sue sfumature.

Molto dello spazio pubblico, anche quello scolastico e lavorativo, è divenuto virtuale, gli spazi chiusi condivisi da luoghi sicuri sono diventati i luoghi del pericolo per eccellenza. I luoghi di intrattenimento sono rimasti per lo più chiusi o solo parzialmente accessibili e le nostre interazioni sociali si sono trasferite per lo più in ambienti digitali. Anche i nostri acquisti sono stati in questi ultimi due anni sempre più on line.

Da spazio intimo le case sono diventate soprattutto rifugio, hanno chiuso quasi completamente agli ospiti, ma spesso, invece che se sembrare vuote sono diventate affollate, sovraffollate tra lavoro agile e didattica a distanza. Sovraffollate tanto che sono aumentati gli episodi di violenza sulle donne. In altre case invece si è dolorosamente dovuto fare i conti con gli spazi lasciati liberi da chi se ne è purtroppo andato e non tornerà. Qualcuno ha cambiato nazione. Qualcuno ha perso non solo il luogo del lavoro, ma il lavoro stesso o ha dovuto lasciarlo, la maggior parte donne.

Alcuni spazi sono diventati irraggiungibili, come quelli delle strutture sanitarie durante l'emergenza, dove non c'è stata la possibilità di un ultimo saluto.

Ma ci sono spazi che anche con la discesa continuano ad essere stretti come quelli delle carceri, degli ex manicomi, dei ghetti della povertà e dell'immigrazione clandestina, quelli degli allevamenti intensivi, delle gabbie mentali, delle relazioni di convenienza.

Ma lo spazio non è solo ciò che ci appartiene, che condividiamo o che ci delimita o ci include, è anche quello che ci esclude.

Abbiamo bisogno di riflettere su questi profondi cambiamenti degli spazi internazionali, nazionali, pubblici e personali, interiori anche.

L'attuale recessione della pandemia ci permette di allargare di nuovo lo sguardo e di riscoprire e reinterpretare gli spazi con un occhio e un cuore differenti.

Abbiamo bisogno di prenderci lo spazio di creare o ricreare i nostri spazi.

Ed è per questo che Fotografia Zerapixel 2022 ha sfidato i suoi fotografi a interpretare questo tema: SPAZI

Trieste, 26 aprile 2022



Firma del dichiarante

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996 e successive modificazioni, le informazioni indicate nella presente dichiarazione verranno utilizzate unicamente per le finalità per le quali sono state acquisite.